

1

SENATO DELLA REPUBBLICA

Brodolini

Recorsi 1988 - 30.4



-AVANTI POPOLO-

ABBIAMO ROTTO I PONTI CON IL PASSATO
È PENETRATA IN NOI UNA NUOVA FEDE
I VECCHI SIMBOLI ABBIAM MESSO SOTTO I PIEDI
NON CANTIAM PIÙ CON LE BUDELLA DEL PRETE

CI RESTA ANCORA L'INNO DELL'INTERNAZIONALE
GIURIAMO PUR LUI SARÀ PRESTO SOSTITUITO
NIENTE PIÙ VOGLIAMO CHE CI LEGHIA AL PASSATO
SPERIAMO CHE IL NOSTRO FARE SIA CAPITO

I NOSTRI VECCHI COMPAGNI NELLA FOSSA
SCUOTANO PUR LE LORO TARLATE OSSA
STA NASCENDO ANCORA UNA NUOVA ERA
LA CAMICIA CHE METTEREM NON SARÀ NERA

NOI SIAMO QUELLI PER UN ORDINE PIÙ NUOVO
NOI SIAMO QUELLI PER UN NUOVO AVVENIRE
IL BRUTTO LO ABBIAM MESSO SOTTO I PIEDI
AL NUOVO CHE TI PORTIAMO AMICO CREDI

PRIMO - APRILE - 1987

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**

Sezione «F. Acciarrini»

RECANATI

Recanati 16 Marzo 1988

Al compagno Franco Trappoli
Segretario regionale PSI
ANCONA Corso Mazzini 148

Al compagno Dario Conti
Segretario provinciale PSI
MACERATA Corso Garibaldi 77

Al compagno On. Angelo Tiraboschi
ANCONA Corso Mazzini 148

Al compagno On. Giuseppe Orciari
SENIGALLIA Via Marchetti 47

Al compagno Sen. Tommaso Mancina
ANCONA Corso Mazzini 148

Al compagno Emidio Massi
Presidente Giunta regionale
ANCONA Via G. da Fabriano

Al compagno Gaetano Recchi
Capogruppo PSI
ANCONA Via Oberdan 1

Al compagno Elio Capodaglio
RECANATI Via Fallaroni 53

Al compagno Giancarlo Scriboni
ANCONA Via Gentile da Fabriano

Alla compagna Simona Bischi
Responsabile regionale femminile
ANCONA Via Mazzini 148

Alla compagna Giuseppina Citaroni
Responsabile provinciale femminile
MACERATA Corso Garibaldi 77

Alla compagna Anna Ciabotti
Presidente Comm. reg. pari. opportunità
ANCONA Via Oberdan 1

Alla compagna Floriana Crescimbeni
Presidente Centro documentazione donna
MACERATA Corso Garibaldi 77



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione «F. Acciarrini»

RECANATI

Cari compagni,

su invito della Sezione del PSI di Recanati il compagno On.le Francesco De Martino verra' nella nostra citta' per ricordare, con una conferenza, Giacomo Brodolini.

Il giorno e' fissato per Sabato 30 Aprile 1988, alle ore 17, presso l'Aula Magna del Comune di Recanati.

La riuscita della manifestazione comporta una piena mobilitazione di tutto il Partito oltre che a livello comunale anche a livello provinciale e regionale.

A tale scopo, d'intesa con la Segreteria Regionale e quella Provinciale, dovra' esser fatto tutto quanto e' necessario perche' in quel giorno confluisca a Recanati il maggior numero possibile di compagni e di cittadini, per assicurare il piu' grande successo alla iniziativa.

Per ora ci preme darvi comunicazione della notizia riservandoci di informarvi successivamente sulle azioni che saranno intraprese a questo proposito.

Fraternamente

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Donatella Donati



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione «F. Acciarrini»
RECANATI

IL SEGRETARIO

Recanati 12-3-88

Al compagno
on. Francesco De Martino

Caro compagno,
facendo seguito agli accordi presi con
il compagno Elio Capodaglio per una
tua visita a Recanati esprimo a

nome delle seriene la soddisfazione
e l'orgoglio per questo avvenimento.
Ti confermo la data, 30 aprile ore 17,
e ti invio copia delle comunicazioni
inviate ai compagni della Regione
e delle Province per informarli e
coinvolgerli.

Fraterni saluti

Ennio Tognoli

19.7.1920 - 11.7.1969

1-

7

Un ventennio - mutamenti profondi - loro cause
vi è anche la nostra opera
organizzata certezza del presente
svoluzionaria del passato - si cancellano i nomi
si tende a negare la storia
il passato impallidisce - non è compreso
non era esente - Io non cancello i Morandi - De Liso
ci dà i dati per un giudizio - ma anche per
non prospettiva -
Volevo parlare di lui G. Brodolini come uomo dell
due tempi, una mente proteso verso il futuro -
che con è in fondo il socialismo, se non una
generazione, prese un' intepre del futuro?
con lui - apparteniamo - lui si senti il portatore
di una generazione, che ereditava il suo
impegno - guerra - liberazione - creazione
della democrazia -
una epoca terribile a spazzare via
Brodolini il che vissuta tutta a intensamente
con nell'ordinaria non mi distingua
Senato della Repubblica - Archivio Storico
con sul cartello, un documento

A 20 in guerra

~~alla~~ alle fine della g. nel PSI: A

che id' era - Perché di non scelta?

breve stagione - crisi e confluenza nel PSI

"componente di sinistra e democratica" (!)

Brodolini nel PSI -

prime esperienze - mandato esili -

poi via Segretario CGIL 1955

la sinistra pesava - Segretario di Vittorio

e Sant' - il quale si era battuto per
internale -

Segretario divenne per Brodolini un

impegno vitale. sempre perseguito

tutti atti significativi

Affermare verso i sindacati cattolici

e l'organizzazione internazionale

Affermazioni per ACLI e CISL

3
"La causa dell'unità triadica mi è
sommamente cara" - Congresso FENEA
CBL 9-9 marzo 1969

Congresso CGLL giugno 1969 a meno di
un mese dalla morte!

Tornare agli anni 50

Questioni interne CGLL - Superamento
correnti - disordini -

Capodoglio resp massa resist. Era una

visione dell'autonomia nell'unità

dinamica difficile, ma felice ai
quegli anni

4.

tra difficili - lotte aspre sociali -

condizioni materiali -

anni nel campo edilizio

obiettivi luminosi ai Congressi not-etc

nessuna X oltre 5 mil. X anni ⁵² +

54 0 mila Anno -

luttone alla base del mezzogiorno:

lavori pubblici non bastano

risorse X strutture - agricoltura

industrializzazione +

necessità X una svolta politica -

1948 - 1954 anni difficili - centrismo a
sinistra -

una negativa fase alternanti -

la tendenza comunista ad allentarsi - il

centrismo di esecutivo - si mirava -

democratico nuovo spedi -

1955 - I fatti dell'inchiesta -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(leggere) -

1955 - 1959 per il PSI una fase di
grande travaglio ideale.

Il documento delle CGIL scritto da
Br. espone valori essenziali di
una concezione che si manifesta
internamente.

La lotta nel mov. operaio e la lotta
interna nel PSI

nessuno al tempo dei fatti di Ungheria
si era schierato contro la rivoluzione.

Una volta il contrasto con l'idea unitaria
come l'affrontavamo

Come Brodolini.

In un primo tempo con Sant'Antonio a
Basso.

Logo di 59 con autonomisti.

Non in una ideologia

Incombenza il problema patetico. Problem
del governo.

5
101
102
contesta l'accusa di mistificazione
(p. 186) (discorso al 35° Congr., nov 1965)

validità del marxismo come metodologia
tensione morale e rivoluz. per costruire la
nuova società

rischio di considerare il capitalismo come
un tutto unico

rispetto al massimalismo proletariato

191 programmazione democratica
adeguamento dello Stato

192 politica dei redditi (con D M)

194 Unità Socialista da costruire sulla
roccia e non sulla sabbia

sulla base di un progetto

195 chiede la verifica dei fatti alla socialdem.

più impegnato al congresso del 1966 ott.
plebiscito affermosa ex domusovai

209 Esaltazione dei valori della battaglia
rivoluzionaria degli ultimi 19 anni (cioè del
1947)

242 ss. intervento al congresso 1968

critica all'interno, la parte prevalente
della carta unif.

contro la scissione - Lettera a Lenin
1.7.69

nessuna giustificazione: da Luigi
6.7.1969

almeno giorni dopo motivo -

ristrutturazione democratica della
trivista
verso i comunisti

al congresso PCI - intervista

261

7.2.1979

legende orientate e grande sulla
economiche e sociali una proble-
tanza il concetto della grande
fuze rappresentata dai comunisti-

il ruolo di una rivista rinno-ve una
è l'estremismo ineludente o il fronte
popolare né il riformismo spiccato e la
capitalismi non la gestione individuale
(al IV Congr. UIC: maggio 69)

una stare alla frontiera e guardare e
poi presentare il conto ai comunisti
anni responsabilità verso i lavoratori
fuze delimitazione maggio.

245

Come ministro -

Il sentiva il rapporto dei lavoratori

Veglie di Natale con Apollon

253

Intervento ad Avola - annunci dello
Stato.

"proibire di rigaggi alla mano d'opera
come bestiame"

Nelle Statute d'ora il libertà e diritti del
militare - eccetto a collett. gestione

Riforma giudiziaria DL 19.2.1969 appr.
30.4.1969

Supplementi zone climatiche (270 - 275)
accordo 19.3.1969

Atti di Botteghe di Soc. Anonima 13.4.69

320 ss.

Relazione al D.S. Stato 20.5.1969

Ammissione d'uffici lavoratori d'oggi o
licenziati DL 24.5.69

19.4.59

Discussione a Re canoni - esemplare

19.2.20 - 11.7.69

15

dopo un ventennio - mutamenti
organizzative entenze del passato
vi è la nostra opera

Bodolini - suo tempo e futuro
socialismo

generazione - problemi - B. sul campo

P. 7/A -

PSI - Scissione mi D'Adda - mi D'Adda

Questioni interne CGIL - mi D'Adda e autonomo
Capo d'oglio

esperienze sociali - equità - mezzogiorno

1948 - 54 equilibrio e di sinistra

non si poteva altrimenti

Allungamento transizione

XX Congresso e Ungheria

documento CGIL

Travaglio ideale PSI e lotte interne
Bardolini - Bassi per autonomia

problema del governo - rottura nel
PSI - opera di B.
polemica sulla maggioranza

validità marxismo

contro il marxismo

programma dem
politica voluta

politica voluta

unità socialista - come costruire

effogio e critica - scissione

de Luigi !

come istituzione la sinistra -

comunisti - appoggio alle riforme

ne l'estremismo ne riformismo

spiccolo e capitalismo

testo del documento sulle "Mugherie"
Dimitri de Brodolmi (Turno 220 anni Roma)

indegna presenza da Bar. ministro lav.
confessione che il salario medio lenne a parità
con 15 7000 di fronte alle 100 quindici
necessari per vivere 1965 (in 322)

ACLI e unita tricolore (in 335)

giuristi e poco (in 359)

form sindacali (352)

A volta e annunci del progetto il Futuro (367)

malato presenziò come vicino al congresso
CGLL 15.5.69 (375)

1970 per la prima volta 1° maggio unite-
no - in quei giorni si approvava lo
Statuto

specie in il caso (418)

Brodochini, che fuo al convegno di May
con Virò con Basso presso agli aut. minister
con Janni e Boni



2
"BENVENUTO A RECANATI COMPAGNO DE MARTINO"

COMPAGNO FRANCESCO
SII TU IL BENVENUTO
TU CHE DEL SOCIALISMO
NULLA MAI HAI PERDUTO
TI HANNO RIESUMATO
SI HAN BISOGNO DITE
PER PARLAR DI GIACOMO
SEI IL PIÙ DEGNO CHE C'È
A QUELLA ROSSA BANDIERA
PREGNA DI TANTI IDEALI
CREDI ANCOR FORTEMENTE
E IL SIPARIO NON CALI
SINO A CHE CI SARAI TU
IN QUEST'ITALIA IN MALORA
TANTI DI NOI COMPAGNI
CON TE SPERANO ANCORA
PERCHÈ IL TUO SOCIALISMO
È COME QUANDO È NATO
ESSO È PURO, INTATTO
NON È STATO ANNACQUATO
IO SPERO TANTO FRANCESCO
QUESTO DIRMI SI LASCI
SULL'ORMA TUA IL SOCIALISMO
CALI ALFIN I SUOI PASSI
ALTRIMENTI FRANCESCO
C'È DA DIR SOLO CHE
SULLA STRADA IMBOCCATA
IL SOCIALISMO NON V'È
TI SALUTO COMPAGNO
CREDIMI SON SINCERO
CREDO NEL SOCIALISMO
PURCHÈ SIA QUELLO VERO
IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE
LA MIA META PIÙ AMBITA
È CHE CREI IL SOCIALISMO
LA SINISTRA UNITA.

Menghini Vincenzo

RECANATI - 30 - APRILE - 1980



riconosciuta
con
D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
tel. 06/4746345
4746552 (2 linee)

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
tel. 02/5464056

60100 Ancona
Via Barilari, 4
tel. 071/58261

Prot. 5153

All'On.le Prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Roma, 2 maggio 1988

Caro De Martino,

prima di ripartire da Roma e di ripiombare nella bolgia dell'Assessorato Regionale di Ancona, avendo ancora qualche momento per poter state con me stesso, ne approfitto per scriverti queste poche righe (mi trovo alla Fondazione Brodolini in Via Torino, ma non ho trovato Boni che è ancora a Lecce).

Grazie ancora una volta, per la tua visita a Recanati: per il discorso che hai fatto, per le cose che ci hai detto durante le conversazioni che abbiamo potuto avere, per l'attualità dei problemi che abbiamo trattato con te.

Come hai potuto notare, le presenze sono state qualificate, il calore umano verso la tua persona, tangibile.

Io ero molto emozionato e, sebbene avessi scritto le parole che intendevo pronunciare (ciò che non faccio quasi mai), non credo di aver reso "al meglio" dal punto di vista "oratorio"; spero almeno di aver detto cose giuste nella sostanza.

Per quanto riguarda il tuo discorso, appena sarà stato battuto a macchina sarà mia premura inviartene copia affinché tu lo possa rivedere: vorrei farne un opuscolo da distribuire nella misura più ampia - nella Marche anzitutto, ma anche altrove.

Vorrei anche - se non ti reco disturbo - tornare a trovarti a Napoli, per conversare ancora un po' con te: fammi sapere se e quando sarebbe possibile.

Scusami se in qualcosa posso aver mancato.

Salutami tanto Guido e Bernardo, auguri per la salute della signora.

Un abbraccio affettuoso.

(Elio Capodaglio)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

72



All'On.le Prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

FGB
FONDAZIONE
GIACOMO
BRODOLINI



Ancona, 16 maggio 1988

L'Assessore

Caro De Martino,
qui allegato t'invio il testo del tuo discorso di Recanati.
Ti chiedo scusa del ritardo, dovuto alle solite "lentezze"
burocratiche.

Ti prego di spedirmelo appena puoi, al mio indirizzo
di Recanati: Via Giovanni Fallaroni, 53.

Ho intenzione di farne un opuscolo (almeno un centinaio
di copie) da distribuire nel partito e fuori.

Grazie ancora e, spero, a presto!

^{ty}
Eliozgodzior

P.S. - le pagine precedenti (1-10) contengono il testo
del ritardo e la mia breve introduzione, che ho già
provveduto a correggere.

inviato 24.5

11

ON. LE FRANCESCO DE MARTINO

Signor Sindaco, signore e signori, *compagni,*

ringrazio della gentilissima ospitalità e del saluto che mi è stato dato
e ringrazio soprattutto per ^{l'iniziativa del} ~~la opportunità si deve largamente al~~
compagno Capodaglio ^{e dei} ~~ai~~ compagni di Macerata e di Recanati ^{che mi ha} ~~di darmi la~~
opportunità di parlare di Brodolini a circa venti anni dalla morte.

20 anni sono un periodo breve ma se si considerano i mutamenti che sono
intervenuti possiamo dire che sono un'epoca storica.

Mutamenti molto profondi che hanno cambiato i rapporti
economici sociali e politici nel nostro paese, mutamenti per i quali esistono cause
oggettive ma esiste anche l'opera degli uomini, e non mi si accusi di
mancanza di modestia se dico che fra questi fattori c'è anche la nostra
opera, è giusto dirlo parlando di Brodolini che fu non uno che faceva
l'ordinaria amministrazione ma un combattente sul campo. Anche se oggi in molti
prevale una qualche orgogliosa certezza di possedere le verità, e forse
anche di considerare che il mondo è nato ora, senza storia, come ha
accennato Capodaglio, fino a cancellare perfino dei nomi, se non sono
graditi per gli indirizzi contemporanei. Eppure questa storia esiste,
e il passato non impallidisce perchè è il passato, impallidisce se non

CAMERA

ci dice nulla, ma quello che è dietro di noi dice molto, ~~E~~
inutile di cancellare i nomi, perchè essi sono scritti in questa storia.

e io vorrei parlare di Lui, di Giacomo Brodolini, non per piegare le sue posizioni a esigenze dell'uno o dell'altra corrente politica, ma ^{per un} ~~del~~ tentativo di dare una ricostruzione obiettiva della sua figura nel suo tempo, ma non fossilizzata in quel tempo, perchè Brodolini era anche molto interessato e sempre proteso verso il futuro; del resto come si fa a essere autenticamente socialista se non si guarda al domani, con questa grande speranza o se volete anche con questa utopia, che è il socialismo, e Brodolini l'ha sentita, l'ha vissuta, l'ha vissuta fortemente in una generazione come la nostra, scusate l'immodestia, ancora una volta, anche se io sono un po' più anziano di lui, ~~no~~ apparteniamo ad una generazione che aveva ereditato problemi tremendi e naturalmente la generazione di oggi non li conosce, non li ha vissuti, non li può comprendere; problemi tremendi che derivavano dalla guerra, dalle conseguenze della guerra, dallo stato del Paese dopo la lotta di Liberazione, e della esigenza urgente, estremamente difficile, di costruire una democrazia; ^{questo} spesso era il tema di quegli anni terribili ma anche affascinanti, un tempo, pieno di tensione, di forza ideale, morale, ~~era quella~~ che spingeva in quei duri cimenti di allora, Brodolini ha vissuto intensamente quell'epoca, ripeto come un combattente sul campo. ^{Lussa} A 20 anni mandato in guerra, e poi reduce in contatto con il russo, e poi nel Partito d'Azione, anche questa era una scelta espressiva; perchè il partito d'azione?

CAME

Il Partito d'Azione perchè rappresentava una forza attiva e critica, nei confronti del vecchio socialismo, che a torto^o a ragione in momenti decisivi della storia del Paese non era stato in grado, anche affrontando tremendi sacrifici e persecuzioni, non era stato in grado di indicare una prospettiva e Brodolini ~~anch'egli~~ ^{lo stesso} e tanti altri abbiamo pensato che ci volesse qualcosa di nuovo, e questo qualcosa di nuovo si vedeva in questo partito generoso, grande protagonista della Resistenza, e fautore di una democrazia avanzata e di un rinnovamento del socialismo; ma consideravamo come se ~~questo~~ ^{lo} fosse una corrente del socialismo creata per rinnovarlo; perciò lui da una parte e noi da altre parti ~~ci~~ ^{a farne parte.} siamo entrati ^{per} lui la stagione fu breve; perchè il Partito d'Azione non poteva non entrare in crisi essendo stato più costruito come una unione di forze varie ed eterogenee ma unite nella lotta antifascista. Quando questa si venne esaurendo, anche il partito doveva ~~entrare~~ ^{perdere la sua} ~~parte~~ di ~~voce~~. ~~in crisi~~ Ho letto, tanto per fare l'esempio, di come la storia sia poco

nota, ho letto una introduzione al libro di Brodolini che confluì nel partito socialista con la corrente di Russo e Lombardi, ^{LUSSU} ~~Russo~~ ^{LUSSU} e Lombardi erano antagonisti nel Partito d'Azione e poi non fu una corrente ~~che confluisce~~, fu la maggioranza del partito d'Azione che decise ^{lo} questa confluenza.

Comunque questi sono piccoli elementi che oggi possiamo dire di curiosità storiografica, ^{il} fatto è che il Partito Socialista fu naturale riferimento per uomini che erano entrati nel Partito d'Azione nell'idea che occorresse

un rinnovamento del socialismo
 che il Socialismo si rinnovasse e che ritrovavano nel vecchio partito lo
 strumento per farlo, grande lezione dell'importanza delle forze tradizionali
 perchè il Partito d'Azione era stato molto più attivo nel periodo della resistenza
 e quindi politicamente influente, eppure la forza tradizionale fece sì
 che alla Liberazione il Partito Socialista risorgesse con un grande consenso;
 qui si vede che nel silenzio di ^{degli anni oscuri del fascismo} ~~quegli anni~~ i padri avevano insegnato ai
 figli che cosa era stato il socialismo, ^e nel risveglio della libertà ^{avvenne} ~~ci fu~~
 quel che non si era previsto, il
 questo fenomeno che nessuno probabilmente aveva previsto, del risorgere
 del vecchio
 di un grande partito socialista con grande seguito popolare.

Così Brodolini le sue prime esperienze ^{vere} ~~reali~~ le ha fatte nel partito socialista
 nel quale
 e fu scelto per un compito ^{che} era il più impegnativo ^{e richiedeva un} ~~nel senso~~
 del rapporto diretto con le masse. ^{Egli} ~~perché~~ ~~ha~~ cominciò come segretario del sindacato
 degli edili; allora il problema edilizio era infinitamente più grave
 di come non sia oggi, e anche le condizioni dei lavoratori di quel campo,
 erano estremamente difficili, e quella fu la sua prima milizia, ~~più sul campo di~~
 così, ^{si alla testa di} in mezzo a questa categoria, ^{Rapidamente} ~~e per~~ nel campo sindacale si
 è sviluppata la prima fase della sua carriera; egli divenne in
 breve tempo, nel 1955
 fino a diventare vice Segretario della Confederazione
 generale italiana del lavoro, nel 1955, in breve tempo

In quegli anni pesava sul movimento sindacale la scissione che
 era avvenuta allorchè la tensione politica si inasprì in Italia,
 in particolare dopo l'attentato a Togliatti ^{nel 1948} e questo pesava fortemente.

■ Nella CGIL in particolare la corrente socialista ma non ~~era solo quello~~ ^{essa soltanto}

sentivamo l'esigenza di un'azione per superare le conseguenze della scissione,
 che pesavano su tutto il movimento dei lavoratori perchè erano un
 fattore di debolezza complessiva. ~~E quindi io vorrei dire che~~ ^{una} delle prime
 caratteristiche che distinguono l'azione di Brodolini è l'impegno che egli
 ha posto fin dall'inizio nella ricerca delle vie per superare la divisione
 del movimento sindacale.

È di qui anche, oltre che ^{dalla} ~~da~~ formazione culturale dall'esperienza politica,
 di qui anche l'attenzione che egli ebbe ^{ben presto} ~~rapidamente~~ per i sindacati cattolici,
 all'interno per la CISL ^{ed all'estero} ~~o sul campo internazionale~~ per l'organizzazione

internazionale dei lavoratori cristiani, che poi ^(C.I.S.C.) ~~ad un certo momento~~ ^{prese il nome di Confederazione}
~~mondo dei lavoratori, (C.M.T.), togliendolo~~ ^{ai suoi principi}
 il termine cristiani, non perchè rinunziassero naturalmente, ma per sottolineare

l'apertura verso lavoratori che avevano una concezione, come si diceva
 in quegli anni, spirituale,

della lotta sindacale. ^{direi allora} Anche Brodolini ~~diceva~~ ^{direi più tardi}: "ma anch'io in questo senso

~~direi~~ dopo sono uno spiritualista, ^{e anch'io sono uno di vostri"} ~~perchè crede all'importanza di questi valori".~~

L'attenzione è
 stata costante, come si desume da una serie di interventi anche degli

del frazionamento di natura corporativa del movimento dei lavoratori
 che è di danno ^{per} tutti, ^{in più un danno,} ai lavoratori ma di danno anche al funzionamento
 retto dal sistema economico del nostro paese e ^{Il} solo modo di fronteggiare
^{la} questa tendenza al frazionamento corporativo che trasformerebbe, se
 dovesse proseguire, interamente la natura del nostro Stato, il solo modo è
 di creare una forza sindacale compatta unitaria e che abbia la rappresentanza
 dell'intero mondo del lavoro.

Ma torniamo a quegli anni dai quali ho cominciato, quegli anni erano
 anni difficili da tutti i lati perchè le tensioni del paese
 erano aspre. ^E oggi facile la critica a decisioni di quel tempo, ^a quella che si
 definisce la mancanza di autonomia o la subordinazione del Partito So-
 cialista ^{ai} comunisti, alle scelte che furono fatte, talvolta anche con errori,
^{come} però ~~sempre~~ ^{non} se si potessero isolare i fatti, trascurare l'ambiente
 in cui sorgono, il clima, le forze in gioco, la situazione, ^{quindi come} prendendo una decisione
 sola, ^e ignorando perchè è stata presa, come è stata presa, in quale contesto,
 il contesto era ~~questo~~ di lotte aspre, forse inevitabili; c'era un ^{problema} ~~problema~~
 di ricostruzione del paese dalle rovine della guerra, ^{che} ~~questo problema~~
^{e dei sacrifici e nasceva il problema di} implicava dei costi, chi doveva pagarli. ^{era} un altro problema, come ~~si~~
 ricostruire ^{uno} ~~questo~~ Stato che si era ereditato disfatto, distrutto, ^{di una} ~~e questa~~ società,
 come prima o con mutamenti e quali mutamenti, con quali riforme. Non c'erano
 vie di mezzo, ^{e lo sa bene} ~~per~~ chi ha vissuto quel tempo. ^{Onestamente} posso dire anche

dopo riflessioni di 30 anni, posso dire che per noi non esistevano vie di mezzo. Veramente la scelta era da una parte o dall'altra, e questo naturalmente comportò delle conseguenze che oggi possiamo anche valutare con spirito critico, però se si voleva restare legati a un'idea socialista che si radicava negli interessi delle classi lavoratrici, era difficile fare una scelta diversa, io dico ^{addirittura} era impossibile.

Ciò non di meno, vi erano problemi che ~~si~~ nascevano nell'ambito ^{del} di questo movimento di sinistra sindacale e politico, questi problemi erano ^{anche} interni della CGIL, Capodaglio è un testimone ^{ma} anche protagonista; vi fu ad esempio all'inizio degli anni 50 una tendenza rappresentata in particolare da Lizzatri che fu ~~anche~~ un grande esponente socialista e sindacale di quegli anni, la tendenza per dire così unitaria nel senso estremo; ^{essa mirava ad abolire} quindi ~~abolire~~ le correnti, una corrente sola, un sindacato solo; questo in teoria era giusto, perchè correnti vuol dire ~~una~~ divisione potenziale; ma nella pratica di ^{tale tendenza urtava} quegli anni ~~stava~~ contro le posizioni differenti che c'erano, ^{non considerava i} ~~anche dei rap~~ porti di forza ^{esistenti} che c'erano nella CGIL, ^{quindi} e quindi ~~ecco~~ la prima questione

in cui i sindacalisti socialisti, anche Brodolini, si sono trovati impegnati; devo dire che il compagno Capodaglio ^{me} in quel tempo era uno dei responsabili del lavoro di massa del PSI prese ~~una~~ posizione in difesa della autonomia delle correnti, cioè della sopravvivenza della corrente socialista

separata, ma ~~era~~ ^{era} questo una affermazione dell'autonomia ~~per~~ nell'ambito della unit . ~~E c'era questo~~ ^{le} binomio autonomia/unit  ^{na}, un binomio affascinante, ma pieno di difficolt , perch  mettere assieme autonomia e unit  in teoria   facile ma nella pratica   ~~estremamente~~ ^{arduo} difficile.

  Tutto era cos , tutto era estremamente difficile in quei tempi, le condizioni ^{erano quelle di un paese devastato e strimato dalla guerra.} Anche materiali ~~anche~~ nel campo edilizio, Brodolini denunciava come segretario del sindacato quando denunciava la mancanza di 500 mila Mani pi  quelle che ~~pot~~ sarebbero sopraggiunti anno per anno per l'incremento naturale della popolazione; poi c'era la condizione del Mezzogiorno, spaventosa in quegli anni, ~~e le~~ ^{nei programmi 15 go 1950} politiche che si indicavano per ~~rinascimento~~ ^{rinascita} del Mezzogiorno erano giudicate da noi assolutamente insufficienti, critiche ^{per il rinnovamento e la li basate} molto pertinenti vennero formulate da noi e da Brodolini anche all'indirizzo della Cassa del mezzogiorno, ^{Egli faceva} ~~quando egli fece~~ ⁿⁱ ~~le~~ ^{le} lavori pubblici erano utili ma non bastavano, ~~non bastavano i lavori pubblici~~ per risolvere la questione meridionale, ci voleva ben altro, ci volevano le riforme, ci voleva la riforma agraria, ci voleva l'industrializzazione, ^{ma tutto questo implicava} ~~e questa era collegata~~ ^{una} svolta politica. ~~e~~ ^{Quindi} dal terreno della lotta sindacale ecco che si intravedeva la esigenza di una nuova politica nel paese.

  Furono anni nei quali lo scontro non era ^{solo} di polemica verbale, molte volte purtroppo degenerava, ~~e in~~ ⁱⁿ ogni scontro fra le forze dello Stato e le forze dei lavoratori, avevamo ~~questo~~ ^{il} compito di impedire che questo scontro

degenerasse, a pochi anni da quello che era avvenuto nel corso della Resistenza, poi la tensione cominciò a allentarsi direi intorno al 54 ^{dopo le} ~~in quegli~~ ^{nuove lotte dei primi anni.}
~~anni,~~ ^{anni,} ~~Stato~~ ^{Stato} la prova elettorale del 53 ^{vide} ~~con~~ il fallimento di quella legge maggioritaria che si chiamò legge truffa, la tensione cominciò a allentarsi e il sistema escogitato da De Gasperi, quello che si è chiamato centrismo entrò in crisi, ^{ma} ~~però~~ la crisi si prolungò ^{molto a lungo} ~~per un vario tempo~~ e ne perlerò ^{in que} un momento.

Allora si poterono cominciare a intravedere spazi nuovi che prima non c'erano, e in questo Brodolini si impegnò fortemente, Vi fu un episodio che è molto caratteristico e che va ricordato nei suoi particolari. Questo episodio riguarda le reazioni ~~che avvennero~~ nel mondo sindacale e politico italiano al tempo dell'invasione sovietica dell'Ungheria. Un avvenimento che fu per molti di noi un colpo tremendo, ~~di vedere~~ ~~invece~~ le armate di ^{un} ~~questo~~ popolo che ~~per~~ avevamo considerato negli anni precedenti il primo paese del socialismo, e che poi nella prova della guerra aveva dato contributi ~~positivi~~ ^{ed eroici} straordinari alla difesa della libertà di tutti, e l'occidente democratico, nell'alleanza con gli Stati Uniti ~~vedere~~ che queste armate un tempo impiegate contro Hitler nella difesa della democrazia venivano ^{inviate in} ~~impiegate~~ nell'Ungheria non contro reazionari ma contro gli operai che si ribellavano ad un regime che aveva governato nel paese tirannicamente, ^{quarto tra un} fatto enorme ed angosciante.

Allora bisognava prendere una posizione ^{in ecco} anche allora ~~che~~ ^{che} veniva
Come si sarebbe espressa la CIL?

in campo la questione dell'unità. ~~È~~ Bisogna ricordare che il testo
Segreteria, me
della dichiarazione della ~~CGI~~ ~~che sostanzialmente anzi~~ esplicitamente
condannò l'intervento in Ungheria ~~questo testo~~ fu redatto da Brodolini.

E io vorrei leggerne qualche passo perchè molto espressivo di valori che
ispiravano ^e la nostra in quegli anni. Vorrei leggere qualche
passo di questo documento lasciando da parte ~~per~~ le dispute anche di carattere
storiografico che si sono sviluppate intorno ad esse, sulla base di una
- un altro sindacalista socialista sempre impegnato per l'unità -
testimonianza di Boni, ^{che} che però nessuno ha contestato nella sua sostanza,
e cioè ^{che} il testo fu preparato da Brodolini ~~ed~~

accettato così com'era da Di Vittorio.

E il testo cominciava così:

"La Segreteria confederale ravvisa in questi luttuosi avvenimenti la
condanna storica e definitiva di metodi antidemocratici di governo e di
direzione politica che determinano il distacco fra dirigenti e masse popolari.

Il progresso sociale, la costruzione di una società nella quale il lavoro
sia liberato dallo sfruttamento capitalistico sono possibili soltanto con il consenso
^{e la}
della partecipazione attiva della classe operaia e delle masse popolari,
garanzia della più ampia affermazione dei diritti di libertà di democrazia
e di indipendenza nazionale.

L'evolversi positivo della situazione in ^{Bolonia} ~~che~~
Senza dimostrato che soltanto

sulla via dello sviluppo democratico si realizza ^{un} legame effettivo vivente e creatore tra le masse lavoratrici e lo stato popolare.

E poi proseguiva ~~come a un certo momento~~ esplicitamente deplorando l'intervento delle forze sovietiche in Ungheria.

^{di grandissima importanza}
Questo era un avvenimento ~~enorme~~ sempre guardando al clima del tempo perchè oggi sembra una cosa abbastanza ovvia, ma nel clima di allora era il passaggio ad una concezione nuova ad una visione nuova dei rapporti ^{tra} ~~tra~~ il movimento operaio italiano, il movimento sindacale e la politica sovietica.

Era una grande ^{novità} ~~innovazione~~ e il fatto che il testo sia ^{stato redatto da} ~~un testo di~~ Brodolini ^{egli si} ~~esso era~~ ispirato a valori molto profondi ^{del socialismo, dando ad} ~~ebbero la loro espressione~~ ^{essi un'espressione adeguata alla drammaticità degli} ~~in questa dichiarazione necessi necessaria da quegli avvenimenti.~~

Ma nella valutazione dei fatti vi erano giudizi divergenti tra socialisti e comunisti e stava quindi nella natura delle cose che la dichiarazione della Segreteria della GGIL fosse oggetto di discussioni e critiche e lo stesso Di Vittorio costretto a giustificare la sua condotta con il richiamo alle esigenze di unità della Confederazione. Più tardi, per fortuna, quel contrasto è stato superato ma in quel tempo esso influiva negativamente sui rapporti tra i maggiori partiti della sinistra. Nel sindacato Brodolini aveva bene interpretate le posizioni dei socialisti, i quali proseguivano in modo organico nella loro elaborazione di un socialismo, che aveva ritrovato i valori della democrazia come inscindibili da quelli suoi propri. Su questo per allora non vi erano divergenze nel partito. Lo stesso Lizzadri, che si può considerare l'esponente più deciso della tendenza unitaria, non aveva avuto dubbi sul documento ed anzi aveva detto a Di Vittorio: "questo è il testo, non si può fare diversamente".

Ma le questioni nacquero allorchè si dovettero affrontare le conseguenze politiche dell'affermata autonomia del PSI rispetto al comunismo sovietico. Non si trattava solo di elaborare un'idea del socialismo dal volto umano, ma anche di assumere posizioni politiche conseguenti sui rapporti internazionali. Per di più incombevano i problemi interni del paese dopo i duri anni del centrismo e della contrapposizione frontale che in essi aveva avuto luogo. Era indispensabile, dopo il primo tentativo del Congresso del PSI del 1955, tenutosi a Torino, ancora vivente Morandi, di ricercare una nuova maggioranza di governo, di proseguire in quel tentativo di apertura verso i cattolici ed il loro partito, la DC. Non era compito agevole dopo anni di scontri e tanto meno lo era in un clima di divisione a sinistra. Su tutto questo il PSI era chiamato a cimentarsi e su tali problemi il PSI si doveva dividere. Fu un travagliato processo e molti erano riluttanti alla divisione, si ricercavano posizioni intermedie e fino al Congresso di Napoli del 1959 Brodolini assieme a Santi si avvicinarono a Basso, che sosteneva in modo coerente una linea di sinistra, ma autonoma rispetto al modello sovietico. Essa tuttavia, pur essendo di alto valore teorico, non dava una risposta ai problemi esistenti o la dava negativa sulle possibili nuove maggioranze di governo. Così Brodolini, come anche Santi, si unirono agli autonomisti, che facevano capo a Nenni. A questa corrente che aveva conquistato la maggioranza del partito, toccò la responsabilità di affrontare il problema politico italiano, che non dipendeva in modo meccanico dalle posizioni assunte rispetto all'Unione sovietica, ma certo ne era stato condizionato. Nella situazione interna il centrismo si era venuto esaurendo, ma non esistevano possibilità reali di una alternativa di sinistra, nè si intravedevano altre possibili maggioranze democratiche, se non quelle nascenti da un accordo di governo tra il PSI ed i partiti del centro, con alla testa la DC. Molti di noi, certo Brodolini ed io stesso, abbiamo vissuto intensamente il travaglio di quella divisione e sentito il grave peso della scelta. Se si sceglieva la via di un accordo di governo con la DC questo implicava non solo una divisione più profonda tra noi ed i comunisti, ma anche il rischio, non immaginario, ma attuale di una rottura interna

questo ~~rischio~~ nel '60 ~~questo~~ ^{a provocare} era giunto fino ai movimenti di piazza, violenza e scontri.

Quale governo avrebbe potuto governare l'Italia se noi avessimo anteposto interessi ^{legittimi} ~~di~~ di partito, a quelli generali del paese?

E così con molta inquietudine, con molto tormento abbiamo finito per accettare e far nostra la scelta della partecipazione al governo.

Alcuni pensavano che questo sarebbe stato una ^{fatto} ~~cosa~~ di grandissimo rilievo per aprire una via verso il socialismo, altri come noi pensavamo che era una necessità per la democrazia e basta, perchè ~~pensare che assieme alla democrazia cristiana partita rispettabile per le sue finalità anche sociali~~

~~ma non certo socialiste~~, sarebbe stato assurdo ^{sperare} ~~pensare~~ che si potesse

intraprendere una transizione verso il socialismo, ~~assieme alla~~ ^{Democrazia} ~~esistenza~~, ^{partita} ~~rispettabile per le sue finalità sociali~~, ma non certo socialista. Ma ^{la} ~~una~~ democrazia era possibile, ^{le} ~~delle~~ riforme erano possibili, e così

^{fu per il centro sinistra.} la nostra scelta ~~in quel senso~~ ^{pagammo} conseguenze che abbiamo scontato

poi nel corso del tempo, ~~e che~~ ^{fu} per alcuni di noi ~~furono~~ molto ^{avvero} ~~pesanti~~

~~perché si trattava di perdere compagni con i quali avevamo fatto lunghi~~ ^{comuni e che sentivamo necessari nell'azione per il socialismo.} anni di lotta ~~insieme e quindi vederli~~, contro di noi era qualcosa ~~che li~~ ^{colpiva nel profondo. Per di più} ~~difficilmente tollerabile,~~ ^{schierati} e poi perchè in seguito a questo cominciava

un'altra polemica interna, ~~anche~~ nel seno stesso della maggioranza ~~di~~ autonomista, e cominciò allora a ^{circolare} ~~riplottarsi~~ l'accusa che ~~si faceva~~ di

assegnazione da parte nostra, ~~e con la replica~~ ^{Tocco a} di Brodolini ~~del~~ ^{nel} discorso

al XXXVI Congresso del 1965 ^{di contestare} ~~in cui contestava~~ l'accusa di assegnazione

Egli affermava

enunciava la validità del marxismo, ~~de~~ come metodologia e come tensione

morale per costruire una nuova società, ^{ma} denunciava il ^{l'errore} rischio di considerare il

capitalismo come ^{un blocco} uniforme, senza differenziazioni interne ^e rifiutava il massima

lismo della protesta senza sbocchi politici concreti. *Egli esprimeva le*

~~Enunciava~~ le speranze che avevamo riposto nella programmazione democratica

che si prefiggeva di introdurre mutamenti nelle strutture sociali del paese,

e ad un tempo era cosciente della insufficienza dell'apparato statale,

per una seria politica di programmazione.

E poi vi fu ~~ta~~ la polemica sulla politica dei redditi perchè la programmazione

era, per noi almeno, impossibile senza programmare anche i redditi, però

i sindacati non l'accettavano, non l'accettavano i comunisti e non la

accettava una corrente ^{del PSI} quella di Lombardi, che pure aveva concorso largamente
alla elaborazione programmatica del centro sinistra.

~~Si~~ *noi* pazientemente abbiamo cercato di spiegare che per noi la

politica dei redditi non voleva dire politica di limitazione unilaterale

delle retribuzioni, ma un controllo dei redditi di ciascuno, cioè una politica

sociale dei redditi, e Brodolini si impegnò molto in questa polemica ma

non ne venimmo a capo, e tra le cause, non certo la principale, ~~ma tra le cause~~

della mancata realizzazione organica della programmazione democratica,

vi fu anche ^{quella di} ~~questo cioè~~ il non avere potuto contare sullo

appoggio almeno delle grandi organizzazioni sindacali.

E poi vennero altri problemi sempre tormentati perchè purtroppo la vita di allora e la vita del PSI era sempre difficile, venne il problema dell'unità socialista, esisteva, era nato con una scissione del 1947 dell'ala social democratica con Saragat e che si pensava che ormai si potesse superare; NENNI era grande fautore di questa operazione.

Brodolini cominciò ad avvertire che se si voleva fare sul serio bisognava come ^{egli} dice: "costruirla sulla roccia e non sulla sabbia", e sulla base di un processo perchè poi alla fine la politica non ~~è~~ può essere decisa da poche persone, la politica è un fatto di collettività e queste due entità come si erano venute formando nel corso degli anni dalla scissione in poi erano contrapposte, e non si potevano all'improvviso mettere insieme senza un periodo di esperienze comuni, di prove di integrazione reciproca, e quindi noi eravamo per un processo che avviasse questa possibile integrazione ^{ed} al termine di ^{esso} ~~questo processo~~ poi vedere se ~~vi~~ erano o meno le condizioni per farlo, e naturalmente si chiedeva anche agli altri, ai socialdemocratici, ~~si chiedeva~~ di mostrare nei fatti come si erano create

le premesse politiche per ^{l'unità.} ~~farlo~~, Viceversa i tempi furono ^{per dir così} ~~di fatto~~ anticipati, furono sollecitati e ^{e molti con lui} c'era Nenni che vedeva questa prospettiva come immediata urgente necessaria e come ha fatto sempre, pienamente convinto delle ^{idee} ~~lue~~ che sosteneva e non certo per nessun ^{altro} calcolo, spingeva ^{con impazienza.} In ~~in~~ quel periodo

Brodolini in qualche modo ~~X~~ attenuò la sua riserva originaria e anche lui

sostenne la opportunità di affrettare ^{e tempi} ~~il tempo~~ dell'unificazione e nello

stesso tempo però esaltava i risultati dell'azione socialista degli ultimi 19 anni

cioè dal 1947 in poi, ^{non è il periodo} ~~quello il tempo~~ dell'azione unitaria, ^{con i comunisti. Più tardi,} ~~e poi~~ dopo la

esperienza, anche lui dovette provare qualche delusione, se l'intervento

del 1968 al Congresso del '68, fu il primo e il solo congresso ^{de} ~~di questo~~

^{unificato} partito, lamentava che la Carta dell'unificazione

era stata interpretata nei fatti in ~~modo diverso~~ in modo parziale e aveva tolto

al partito nuovo questa dinamica di espansione, di ricerca di un maggiore

consenso, ^{per} ~~del~~ così anche l'epilogo, quello della nuova scissione social-

democratica del 1969, ~~quando per~~ nella lettera che Capodaglio ha ricordato

^{egli scriveva} ~~ha scritto~~ a Nenni per avvertirlo dei pericoli che sarebbero nati

da questa scissione, ~~e~~ ^{Aggiungo un particolare ancora più commovente,}

quello cioè della sua dichiarazione a Zurigo, 5 giorni prima della morte,

io l'ho visto negli ultimi giorni, sono andato a visitarlo, ~~e~~ era un uomo

alla fine della vita, ^{tra sofferenze} ~~momenti~~ tremendi come quelli che ~~pur troppo~~ la malattia

di cui era afflitto determinano, ^{egli detto} ~~e~~ Cinque giorni prima della morte ^{la sua}

dichiarazione che condannava la scissione, tanto egli era convinto dell'errore

insito in questo atto; purtroppo le cose sono andate come sono andate,

~~il suo~~ negli ultimi tempi, in particolare fra il 1968 e '69 il suo interesse

la sua attenzione era ^{ho} ~~di nuovo rivolta~~ verso il problema di una nuova

struttura della sinistra in Italia e ^{rivolgersi a} quindi ^{verso} suoi appelli ~~dei~~ comunisti, come
 nel suo saluto al congresso del PCI nel febbraio del 1969, in cui avvertiva
 l'esigenza essenziale che sui grandi problemi, le grandi scelte economiche
 e sociali non era possibile raggiungere i risultati senza il concorso attivo
 di una grande forza come quella rappresentata dai comunisti.

E disegnava il ruolo di una sinistra rinnovata avvertendo che non è
 l'estremismo inconcludente o il fronte popolare che dà una risposta ai
 problemi di una ^{autentica} sinistra, e nemmeno il riformismo spicciolo che consiste
 nelle piccole cose o nella capitolazione abbastanza passiva di fronte alle
 resistenze moderate, ma invece è una battaglia con il consenso allargato
 popolare per realizzare ^{le} quelle riforme. ^{Ammoniva}

~~Ma~~ ^{finestra} anche non stiamo alla fine ~~ad essere~~ a guardare quello che fanno
 i comunisti tanto per poi predisporci a presentare loro il conto dei loro
 ritardi, perchè vi sono responsabilità comuni verso i lavoratori e assieme
 dobbiamo assumerci quelle responsabilità; e di qui nasceva la sua convinta
^{adesione} azione alla tesi che fu la nostra, in quel tempo che si chiamò della fine

della delimitazione della maggioranza, un tema che oggi non dice ^{molto} ~~molta~~
 ma che allora era un tema centrale, perchè in una coalizione così poco
 omogenea non tutti ~~erano allineati~~ ^{erano d'accordo} nel campo democristiano su una linea
 riformatrice, ^{vi erano non poche resistenze} ~~che erano quelli che resistevano~~ da fine della delimitazione

della maggioranza voleva dire che su una riforma concordata di governo,
^{anche se} ~~se c'era~~ i voti comunisti ~~anche se~~ diventavano determinanti ^{quasi} ~~quasi~~ e si

non si potevano rifiutare. A questo si appigliarono i fautori della più rigida chiusura verso i comunisti, in gran parte socialdemocratici, delusi dei risultati scadenti dell'unificazione, da questo trassero i motivi per la scissione, la nuova scissione del 1969. Certo nella fine della delimitazione della maggioranza vi era implicita la prospettiva di una ripresa di collaborazione con il PCI, ma non era forse questo un atto di lungimiranza politica, oltre che di realismo ?

Fu nei primi mesi del 1969 che Brodolini, divenuto Ministro del Lavoro nel dicembre 1968, realizzò un'opera che da sola basterebbe ad arricchire la biografia di un uomo di governo. E' una pagina da ricordare anche per lo stile che egli pose nell'assolvere ai doveri del suo ufficio. Già Capodagli l'ha ricordato, leggendo il discorso pronunciato a "ecanati, del quale è giusto sottolineare il valore di

testamento politico o di un messaggio alla gioventù. Egli come Ministro del Lavoro non voleva essere il Ministro che arbitra, superiore alle parti, si sentiva Ministro dei lavoratori, e quindi compì alcuni gesti che erano

ma espressivi di tale intendimento,
~~abbastanza buoni, inconsueti quindi criticati naturalmente,~~

da parte delle forze moderate ^e dalla destra. Il primo fu pochi giorni dopo

la nomina a Ministro del Lavoro, ^{ed avvenne} ~~di andare~~ la notte di Natale. ^{coltando ad} ~~a una diciamo~~

Vi era

una manifestazione degli operai di un'azienda romana in crisi, d'APOLLON, ~~una~~

~~X~~ ^{alle Camere} avevano fatto una tenda a Montecitorio davanti ~~Montecitorio~~ e lui andò

a passare la notte assieme a questi lavoratori. Si dirà: un gesto romantico ^{con} ~~da socialisti~~ ^{sentimentali.} No, era un atto politico.

L'altro fu poco dopo, il suo intervento ad Avola, Avola è un comune della Sicilia dove c'era stato uno scontro tra polizia e braccianti, erano morti due

contadini, e noi non potevamo ammettere che ^{sotto} in un governo in cui c'era

una rappresentanza socialista potessero avvenire ^{tali} cose, ^{ne potevamo} ~~essi~~ a restare insensibile

^{fatti} a cose del genere, e Brodolini è andato per portare la solidarietà ^{del} ~~che~~ Ministro

del lavoro, per le vittime di quello scontro, ma anche per tracciare un quadro più generale della situazione meridionale; fu in quell'intervento di Avola che egli denunciò un fenomeno che anch'io da ^{avovane} ragazzo ho visto con i miei occhi cioè come si ingaggiavano i braccianti, nel Mezzogiorno, ~~io~~ ^{in Sicilia} l'ho visto con i miei occhi dalle mie parti, naturalmente ~~ineisiva~~ ^{ispezionabili} sarà stata anche peggio, si reclutavano come si fa con il bestiame, con una specie di esame fisico della robustezza del soggetto, che dal lato ^{brutalmente realistico} ~~brutale~~ può essere ~~anche come dire~~ non giustificato, ma spiegato, perchè se devi zappare la terra devi avere pure i muscoli adatti per farlo, ma ^{lo} ~~quello~~ spettacolo ^{di} ~~degli~~ ^{trattati} uomini vedendo se i loro muscoli sono robusti e ~~trattarli~~ come bestie, insomma aveva qualcosa di allucinante. ~~De~~ Questa era la pratica e in qualche zona del Mezzogiorno non è che sia scomparsa interamente anche oggi. ^{Broletti andò ad Avola} ~~E' andato via~~ a deplorare questo fatto e le condizioni generali dell'ambiente economico e sociale e lì ha annunciato lo Statuto dei diritti dei lavoratori, che fu il massimo impegno che egli pose nella azione di governo. In quel discorso vi fu anche l'accento a una possibile evoluzione verso un tipo di ~~co~~ gestione, di collaborazione dei sindacati nella gestione dell'azienda, sebbene i sindacati allora come dopo ^{abbiamo} ~~sono~~ sempre rifiutato in Italia l'idea di una partecipazione alla responsabilità della gestione nell'azienda;

Annunciò ^{lo} questo Statuto come la definizione di una sfera di libertà e dei

diritti dei sindacati anche all'interno dell'azienda.

Questo è stato poi in seguito molto criticato, e certamente l'uso che talvolta ^{ne} viene fatto ~~dello statuto~~ è un uso distorto in particolare quando questo uso si riferisce a interessi corporativi dei quali ho parlato prima, però nella sostanza, nelle linee generali quella fu una grande conquista, forse la maggiore conquista che è stata compiuta in Italia

dalla Liberazione in poi, ~~per~~

Per quanto riguarda ~~l'influenza del mondo del lavoro,~~ ^{il potere dei lavoratori,}

Non dirò che il ~~solo~~ ^{solo} merito spetta ai socialisti o spetti a Brodolini, spetta

anche a un movimento generale che si era venuto sviluppando ma chi

lo tradusse in termini politici e predispose tutto per la sua ^{realizzazione,} ~~approvazione,~~

questi fu Brodolini.

Brodolini alla vigilia della sua morte; qualcosa di patetico e commovente,

perchè egli ~~lo~~ ^{spesso} sapeva che era condannato, anche se come ~~sempre~~ accade,

ci si fa delle illusioni, lo sapeva e ciò nonostante anzi proprio per questo

si impegnò con maggiore forza fino all'estremo delle sue possibilità.

Questa fu una grande riforma che egli non vide ^{compiuta} ~~approvata~~, perchè la legge

fu approvata poco dopo la sua morte, ^{egli l'aveva elaborata, fatto accettare} ~~ma che era presentata già in fase~~

~~di discussione e accettata comunque dal governo~~

e dalla maggioranza, ~~a~~ ^{portata} presentata in Parlamento e con rara

~~sollecitudine~~ ^{portata} ~~portata~~ in discussione.

Poi vi sono altri provvedimenti che vanno ricordati, la riforma delle pensioni, tema anche questo ricorrente nella storia tormentata del nostro paese, anche oggi tutt'altro che risolto, la partecipazione che egli ebbe per i fatti di Battipaglia altro caso tipico di quello che avveniva quando problemi di fondo non erano stati affrontati ^{in tempo} ~~giustamente~~, anche il scontro e vittime tra i lavoratori che egli denunciò in un discorso ad Ancona dell'aprile del 1969.

E poi ~~l'assistenza per gli ospedalieri~~, l'assistenza ospedaliera per i lavoratori sospesi o licenziati, e ^{ed il contributo dato per risolvere la} ~~poi l'altra~~ questione ^{più} importante ~~perché cancellava~~ della ^{in diverse zone} ~~una~~ divisione del paese ~~quella cioè della eliminazione delle differenze salariali,~~ ^{con} ~~che c'erano state~~, l'accordo che si conseguì sotto il suo ministero fra Confindustria e Sindacati per l'abolizione delle zone salariali e la uniformità del salario in Italia Nord e Sud.

Quindi ^{di governo ebbe breve durata,} la sua opera ~~in tempi brevi~~ fu un'opera però molto feconda, importante, è difficile trovare ⁱⁿ uno spazio così breve di tempo una serie di provvedimenti così incisivi e positivi, ~~almeno~~ secondo il giudizio che noi ne diamo, ne davamo allora e ne diamo anche oggi, ~~sebbene~~

~~Sebbene~~ certo l'esperienza poi induca a riflessioni su l'uno o l'altro ^{ma nelle linee} dettaglio, ^{conquistate} ~~ma delle~~ questioni di fondo erano ~~case~~ avanzate fatte in poco tempo. Allora vuol dire che se c'è una volontà politica, se vi sono degli uomini impegnati che credono in certe cose non è detto che il regime parlamentare debba essere lento ed inefficiente.

lo diviene se non c'è omogeneità, se non vi è intesa, se manca una seria volontà politica di affrontare insieme i problemi del paese. Certo un regime autoritario non ha i freni della democrazia ed i ritardi che essi comportano, ma può condurre a grandi catastrofi per decisioni prese da una sola persona, come l'esperienza insegna. Senza dubbio in anni recenti abbiamo imparato a conoscere più grandi difficoltà e lentezze derivanti dalla realtà e dal sistema politico, basti pensare a leggi importanti, come quella sull'equo canone o sulle pensioni, per fare degli esami, che non sono state approvate da anni. Ma questo non dipende necessariamente dalla natura del regime parlamentare, ma dai rapporti anacronistici fra i partiti ed anche dagli uomini che li dirigono.

Il breve periodo nel quale Prodolini ha operato come uomo di governo è una prova lampante delle possibilità insite anche nei regimi parlamentari e di quello che uomini risoluti, pieni di idee e di passione sono in grado di realizzare. Uno di essi è stato certamente Prodolini posto nel clima del suo tempo, ma anche proteso verso il futuro del quale intravedeva i contorni, ma anche i nuovi problemi che avrebbe recato nel suo divenire. Così egli lo scrutava ansiosamente, come altri grandi socialisti. Potrei citare al riguardo per la sua grande attualità un passo di Santi sul progresso tecnico, nel quale prospettava in qual modo il movimento sindacale doveva comportarsi per evitare che esso si converta in nuove ingiustizie per i lavoratori, il che non vuol dire contrastarlo o negarlo, cosa che nessun socialista o

perchè questa visione del futuro era molto viva in Lui, e molto viva anche in altri grandi sindacalisti; potrei ricordare un passo di Santi ~~il quale~~ ^{sul} ~~parlava del~~ progresso tecnico, tema quanto mai attuale, ~~ed~~

~~indicava il modo come il movimento sindacale deve affrontare la questione del progresso tecnico ^{esso} ~~affrontarla~~ per impedire che il ~~progresso~~ tecnico si converta in ingiustizia o sia dannoso per i lavoratori, il che non vuol dire naturalmente contrastare il progresso tecnico.~~

o progressista potrebbe pensare, ma vuol dire dirigerlo verso fini di generale avanzamento della società.

L'ultima parte dell'attività di Brodolini è quella che più colpisce e commuove, perchè è inseparabile dalla sua morte, che si approssimava senza speranza ed accresce il nostro rimpianto, muove quei sentimenti che allora provammo e che io provo ancora oggi sulla fine ingiusta, prematura di un uomo giovane, pieno di idee, di capacità, di speranza nel futuro, strappatoci quasi all'improvviso in modo tanto tremendo. Rimane la sua grande lezione morale: al di là delle sofferenze per la malattia e della vita stessa vi erano cose che valevano l'impegno di una battaglia fino all'estremo delle proprie forze, un esempio straordinario di vigore morale.

Non riesco davvero a cancellare dalla mia memoria l'ultimo incontro a Zurigo a qualche giorno dalla morte, l'emozione che provai nel trovare un uomo che nonostante tutto era sempre interessato a quel che avveniva in Italia e con la sua debole voce, resa sorda dal male, con respiro affannoso, chiedeva notizie, come se avesse dovuto vivere ancora a lungo.

La grande lezione morale è già contenuta nel discorso di Recanati giustamente ricordato. Se potessi dare un consiglio a quanti, socialisti, assumono responsabilità di governo direi loro di leggere quel discorso per trarne una norma di vita cui ispirarsi nella propria azione e nei comportamenti. Un socialista al governo non può che essere un socialista. Si accetti una definizione rigida o meno rigida delle classi,

~~Io davvero non riesco a cancellare dalla mia memoria questo ultimo incontro~~

~~di Zurigo, ^{è l'emozione che provai nel} un paio di giorni prima della sua morte, ~~di~~ trovare un~~

~~uomo che nonostante tutto ^{era} ancora interessato a quello che ^{avveniva} stava succedendo,~~

~~e succedeva in Italia, ^{come se avesse dovuto vivere ancora a lungo.}~~

~~Questa grande lezione di impegno morale ^{già} c'è in quel discorso di Recanati~~

~~giustamente ricordato e io se dovessi dare un consiglio specialmente~~

~~ai ^{ai} socialisti che hanno responsabilità di governo direi loro:~~

~~leggete quel discorso di Brodolini per avere una ispirazione di~~

vi è pur sempre al fondo un rapporto sociale che legittima l'esistenza di un partito e rende nobile la milizia, altrimenti la politica decade e non v'è ragione di praticarla. Almeno così noi la pensavamo ed io la penso tuttora. Per questo non avevamo interesse a ricoprire qualche poltrona, ad avere un pò di effimero potere, no, per noi la politica era il mezzo per attuare gli ideali nei quali credevamo, per conseguire nell'immediato fini di progresso e di giustizia.

Forse oggi dobbiamo rielaborare la stessa teoria socialista di un tempo, perchè il mondo è cambiato, molto cambiato. Però vi sono valori fondamentali di una civiltà, che non si possono considerare validi solo per epoche determinate. Essi sono universali. Ne abbiamo ereditato dalla civiltà classica, di 2000 anni or sono, continuano ad esistere, anche se, compagna Donati, si è abolito l'insegnamento del latino nella scuola media. Vi sono valori del Cristianesimo validi e positivi, che anche un non credente riconosce come tali, vi sono valori del socialismo che permangono, se il socialismo deve essere una teoria autonoma della politica. Essi consistono nella giustizia, nell'uguaglianza, nella razionalità e nell'umanizzazione della vita materiale, sono gli stessi

~~e continuano a resistere anche se, compagna Donati, si è abolito il latino nella scuola media, ^{dall'epoca antica} Vi sono valori che abbiamo ereditato da quell'epoca, e sono validi oggi, non puoi ^{ignorare} nascondere che vi sono valori del Cristianesimo validi e positivi, che anche un non credente riconosce come tali ~~io non sono un credente ma vi sono valori nel cristianesimo positivi~~ ^{da la Chiesa avverte via via,} nonostante le vicende dei tempi le trasformazioni della chiesa però ~~sono valori validi e~~ vi sono valori del socialismo se il socialismo deve essere una teoria autonoma della politica, valori che permangono.~~

che si formarono nell'età in cui sorgeva il capitalismo e valgono mentre sta nascendo un'epoca nuova impropriamente definita postmoderna o postindustriale, i cui caratteri non siamo ancora nemmeno in grado di delineare con esattezza. Anzi essi valgono ancora di più e vengono meglio in luce se li si confronta con la realtà presente. Viene in primo piano l'esigenza della conservazione della natura con le sue forze vitali per la stessa esistenza dell'uomo, mentre gli effetti distruttivi dello sfruttamento irrazionale delle risorse, che prima non si vedevano, divengono sempre più allarmanti. Ma questo non accade per caso, accade perchè il sistema economico non ha come fine la preservazione della natura e delle sue risorse, il loro uso razionale, ma l'aumento indisvrilinato della produzione, del profitto, con il prevalere di una visione quantitativa dell'attività economica. Vi è il tema drammatico della condizione del terzo e quarto mondo, che vuol dire di un gran parte del genere umano ed il contrasto obiettivo con i paesi avanzati e questo fa venire in primo piano un'idea specifica della tradizione socialista, quella della solidarietà internazionale, della lotta di emancipazione e liberazione dei popoli. Vi sono i problemi del potere, che vanno considerati in rapporto alle possibilità di concentrazioni senza precedenti e della loro influenza senza limiti resa possibile dalla padronanza diretta od indiretta di mezzi come la televisione, non tanto per l'informazione politica, quanto per la

~~e quindi una~~

~~il mondo di oggi Non solo l'Italia ma il mondo avanzato si trova stretto in questo tremendo dilemma, e sorgono ^{non} ~~poi~~ contrasti ^{nuovi} ~~gli~~ estremismi e la ~~politica~~ ^{politica} ~~incapacità~~ di trovare una via adeguata che salvi lo sviluppo economico e nello stesso tempo la natura.~~

Per non parlare delle prodigiose possibilità ^{che} ~~si~~ ritrovati tecnici di oggi pongono nelle mani di concentrazioni ^{illimitate} ~~limitate~~ creando un problema del potere che prima non c'era; si pensi all'immensa influenza della televisione e non per ~~dicere~~ le notizie politiche ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} la

Se li cancelli che cosa rimane?

Ricordare Brodolini vuol dire anche questo, esprimere una fiducia nelle possibilità del futuro e legare queste possibilità ^{al permanente} ~~alla permanenza~~ di quei valori ideali nei quali egli ha creduto fino alla fine, ^{ed ai} ~~e per~~ i quali possiamo ^{senza retorica che} dire ha consacrato la sua esistenza.

VICE SINDACO AVV.TO MORETTI,

Compagno De Martino,

debbo scusare il sindaco perchè chiamato per un'altra manifestazione pubblica non ha potuto restare fino alla fine, debbo ringraziarTi per questo ricordo intenso e commosso della figura del nostro

Concittadino e compagno Giacomo Brodolini e per questa grande lezione di storia così indispensabile in momenti di transizione o di crisi di una società che ha bisogno di recuperare le radici profonde, e trovare quella tensione morale che è indispensabile per la soluzione dei problemi di ogni giorno.

Speriamo che la fortuna ci consenta di ritrovarci per la seconda lezione.

Grazie.